Per la Festiuità
DI
S. ONOFRIO
Celebrata dalla Vniuersità di Tintori di Roma.

SONETTO

Dedicato all'Eminentiss, e Reuerendiss. Sig. il Sig. Card.

GEROLIMO CASANATTA

Ad istanza di Francesco Maluisi, e Bartholomeo Bazzi.

COME del lor natìo vago splendore
Copronsi gl'astri, e ne fan pompa in Cielo;
Così del proprio crin senz'altro velo,
Copresi ONOFRIO in solitario Orrore;

Vinti i rubelli affetti erge à tutt'hore
La mente oltre i confin del fuoco, e gelo,
Nel suo gran cor sembra che voti il zelo
L'auree faretre dell'eterno Amore.

Prìo sepolto, che morto in vita il tiene,
Bel desio di penare, e l'alma forte
Dallo speco alle Stelle hor parte, hor viene.

Tutte occupò d'eternità le porte
E le sue palme à coronar le pene,
Quasi in trionfo strascinò la morte.

In Roma Per il Mascardi 1698. *Con licenza de Superiori*